

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda SI

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00373760

ESC - Ente schedatore S236

ECP - Ente competente S236

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0700112188

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione strutture per il culto

OGTT - Precisazione tipologica edificio di culto ed annessi

OGTA - Livello di individuazione sito individuato sulla base di fonti diverse

OGTN - Denominazione e numero sito Santuario della Madonna di Soviore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia SP

PVCC - Comune Monterosso al Mare

PVCL - Località Soviore

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	9.664598
GPDPY - Coordinata Y	44.15948
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	2007-2013

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ Storia/ Eta' medievale
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi diagnostiche

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

Il santuario della Madonna di Soviore, situato sul pendio del monte omonimo, sorge in posizione isolata in un'area di confluenza di antichi percorsi fra l'età romana e medievale. Secondo la tradizione erudita la località sarebbe riferibile all'antico centro ligure-romano di "Albareto", distrutto da Rotari nel corso della conquista longobarda della Liguria. Durante il Medioevo, quando l'edificio di culto della Madonna di Soviore godeva di grande notorietà, transitava in questa zona la via "romea" dei pellegrini, che collegava i santuari mariani delle Cinque Terre. Le prime attestazioni documentarie della chiesa si datano alla prima metà del XIII secolo, epoca alla quale risalgono la facciata, con portale ad arco ogivale, e il campanile, con elementi di reimpiego, mentre l'interno è stato successivamente ristrutturato, con la trasformazione dell'edificio in un impianto a navata unica. In occasione del cantiere di restauro, che prevedeva la ripavimentazione della chiesa, è stato condotto nel 1988 un primo scavo di emergenza, con l'intento di verificare la plausibile esistenza, suggerita dalla tradizione erudita, di un edificio religioso precedente all'impianto duecentesco. Un sondaggio di scavo nell'angolo sud-ovest dell'attuale chiesa, in seguito ampliato in estensione, pose in luce una muratura di notevole spessore, conservata prevalentemente a livello di fondazione, con andamento parallelo alla facciata attuale e in posizione arretrata rispetto a quest'ultima. La prosecuzione dell'indagine condusse all'individuazione di una seconda opera muraria, ortogonale alla precedente e ad essa strutturalmente congiunta, rintracciando anche la fase gotica della chiesa, suddivisa in tre navate. Una successiva campagna di scavo, condotta nell'area presbiteriale tra il 1995 e il

DESO - Descrizione

1996, in concomitanza con la ripresa degli interventi di restauro, permise di rintracciare anche la curvatura dell'abside originaria, della quale si conserva la fondazione e un solo filare dell'elevato, consentendo di delineare la planimetria della chiesa primitiva, a navata unica con abside a ferro di cavallo. Dall'analisi della successione stratigrafica relativa ai piani d'uso si può ritenere che la prima fondazione avesse un livello di calpestio più elevato rispetto alla pavimentazione attuale e che la costruzione del complesso più recente abbia completamente asportato le paleosuperfici precedenti, con la conseguente perdita di eventuali materiali diagnostici utili all'inquadramento cronologico dell'edificio primitivo. Tuttavia, un'attenta disamina della planimetria e delle tecniche murarie, associata agli esiti delle analisi archeometriche sulle malte, ha permesso di attribuire l'edificio di culto messo in luce a una fase preromanica. La tecnica costruttiva del muro di facciata, tendente alla regolarità dei filari grazie alla cernita degli elementi litici, anche in assenza di sbazzatura, trova un confronto piuttosto stringente con le modalità costruttive della torre pentagonale dell'insediamento vescovile di S. Silvestro a Genova, databile attorno al X secolo. Elementi di cronologia ante quem provengono inoltre da una tomba in muratura addossata all'abside della chiesa, dove si riscontra l'impiego di elementi sbazzati apparecchiati su filari regolari, che richiamano le murature "preantelamiche" genovesi databili alla metà circa del secolo XI. Le indagini archeologiche hanno condotto, infine, al rinvenimento di numerose sepolture che, sebbene pertinenti in prevalenza alle fasi più tarde del monumento, accertano anche l'esistenza di un'area cimiteriale esterna alla chiesa, in fase ravvicinata con la prima fondazione, alla quale appartiene la tomba a cassa addossata all'abside. Sebbene non sia possibile stabilire con certezza quale fosse la funzione originaria (votiva o cimiteriale) della chiesa di Soviore, è comunque verosimile che in età medievale l'edificio appartenesse alla fitta rete di strutture preposte all'accoglienza e al ricovero dei pellegrini poste in stretta relazione a direttrici viarie di grande percorrenza. A nord-ovest dell'edificio di culto, ma in adiacenza ad esso, si trova un esteso complesso architettonico, di edificazione post-medievale, destinato all'accoglienza di viandanti e pellegrini.

NCS - Interpretazione

edificio di culto; area funeraria

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

dato non disponibile

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

NVCE - Estremi provvedimento

1936/10/27

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1602846904187

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAN - Codice identificativo** New_1602846941825**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA****DRAX - Genere** documentazione allegata**DRAT - Tipo** cartografia con delimitazione dell'area**DRAN - Codice identificativo** New_1594110718476**BIL - Citazione completa**

Frondoni Alessandra, Monterosso, Soviore, Santuario, in Archeologia cristiana in Liguria. Aree ed edifici di culto tra IV e XI secolo, a cura di Alessandra Frondoni, Genova, B.N. Marconi, 1998, scheda n. 24, 1-2.

BIL - Citazione completa

Frondoni Alessandra, La chiesa preromanica del santuario mariano di Soviore (La Spezia), in Domum tuam dilexi. Miscellanea in onore di Aldo Nestori (Studi di Antichità Cristiana, LIII), Città del Vaticano, Pontificio istituto di archeologia cristiana, 1998, pp. 351-366.

BIL - Citazione completa

Frondoni Alessandra, Recenti scavi di archeologia cristiana e medievale nel territorio spezzino, in Ameglia e il suo territorio nel Medioevo. Atti della Giornata di Studio, La Spezia 5 febbraio 1995, in Giornale Storico della Lunigiana, anni XLIII-XLV (1992-1994), La Spezia, Giacche, 1999, pp. 171-181.

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2020**CMPN - Nome** Marino, Teresa**FUR - Funzionario responsabile** Costa, Stefano